

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - CTIC828005**

**IC G. TOMASI DI LAMPEDUSA**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è eterogeneo, una buona percentuale gode di stimoli culturali all'interno della famiglia, mentre una parte è priva di strumenti di informazione di base. La maggior parte delle famiglie è monoreddito. La maggioranza è occupata nel terziario, ma sono presenti anche liberi professionisti e artigiani. La scuola attua: piani di recupero mirati a ridurre eventuali svantaggi iniziali, percorsi finalizzati allo sviluppo della collaborazione e alla convivenza civile. Tende ad instaurare un clima scolastico inclusivo improntato all'uguaglianza e contemporaneamente al riconoscimento delle diversità nello spirito di solidarietà.	Negli ultimi anni si rilevano: - vincoli socio-familiari - vincoli socio-economici - inserimento di alunni extracomunitari e provenienti da casa-famiglia

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunita' per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto, ricadente nel Comune di Gravina di Catania, è collocato in una zona limitrofa al Comune di Catania, città nella quale la maggior parte delle famiglie, per lo più monoreddito, svolge la propria attività lavorativa. La scuola, proprio per la sua dislocazione, accoglie oltre gli alunni residenti a Gravina anche quelli provenienti da altri Comuni. Il Comune di Gravina predispone un contributo alle famiglie che fanno richiesta per usufruire del servizio mensa.	Una cospicua parte del territorio è sorta negli anni '70 come satellite della città di Catania, per cui un gran numero di lavoratori è costretto al pendolarismo. Ciò spiega come manchi ancora a molti suoi abitanti il senso di appartenenza al Comune di Gravina. E' una realtà in cui si evidenziano casi di: disagio sociale, flusso migratorio di famiglie straniere, depressione socio-culturale, mancanza di modelli positivi di riferimento.

### 1.3 Risorse economiche e materiali

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il plesso di scuola primaria ed i due plessi della scuola dell'infanzia sono stati recentemente oggetto di interventi di ordinaria manutenzione. Il polo scolastico si trova in una posizione strategica facilmente raggiungibile dalla tangenziale, dai paesi etnei limitrofi e dall'arteria principale che la congiunge con la città di Catania. Nei plessi della scuola primaria e secondaria di primo grado le aule sono tutte dotate di LIM, inoltre sono presenti: laboratori di lingue, di informatica, scientifico, musicale ed artistico. Le risorse economiche disponibili sono i finanziamenti del MIUR ed i fondi europei a cui la scuola ha sempre attinto quali: i fondi FSE per il miglioramento delle competenze degli alunni, i fondi FESR per l'acquisto di dotazioni tecnologiche ( laboratorio LIM), i fondi dell'Asse 2 "qualità degli ambienti scolastici" per il miglioramento delle infrastrutture.</p>	<p>La sede centrale, sita in Via Aldo Moro 22 ed i due plessi della scuola dell'infanzia necessitano di interventi di tipo strutturale. Per quanto riguarda le risorse economiche si rileva che:  i fondi regionali per il funzionamento amministrativo e didattico sono sempre in calo;  i fondi comunali per la realizzazione di attività extra-curricolari sono di scarsa entità;  il contributo volontario dei genitori è minimo.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale docente presente nel nostro Istituto è quasi al 90% con contratto a tempo indeterminato, con una stabilità, dai due ai dieci anni di servizio, che va oltre il 75% di continuità. Anagraficamente solo l'1,3% ha un'età inferiore ai 35 anni, mentre l'80% supera i 45. Nella Scuola dell'Infanzia e Primaria prevalgono i docenti diplomati e la maggior parte possiede le competenze linguistiche e informatiche acquisite mediante Concorso e Corsi di Formazione e/o ECDL. Fattore determinante è la dirigenza stabile, da oltre 5 anni, dell'attuale Dirigente Scolastico che opera in fattiva sinergia con tutto il personale.</p>	<p>Da indagini per monitorare i bisogni formativi avvertiti dai docenti, si evince che i campi prioritari verso i quali la scuola debba impegnare la sua azione di assistenza alla funzione didattica, riguardano : nuove metodologie nella didattica ed aggiornamento sulla valutazione.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

PIANO INTEGRATO FERS

PIANO INTEGRATO FESR 2012..pdf


## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pianifica interventi mirati a prevenire casi di dispersione scolastica e/o abbandono scolastico. Sebbene si operi in un territorio a rischio, la mission della scuola è stata sempre quella di assicurare adeguati standard nelle strategie di accoglienza e di inclusione. I dati raccolti relativi ai trasferimenti in corso d'anno rientrano nella media e sporadici sono i casi di abbandono scolastico.	Dall'analisi dei dati restituiti riguardanti i voti della media nazionale si evince che la nostra scuola si colloca nelle fasce medio-basse di valutazione. Ciò si può attribuire, in parte, al contesto socio-culturale dell'utenza.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.	 5 - Positiva
	6 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. Ci sono alcuni trasferimenti e sporadici casi di abbandono. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.




## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dalla lettura dei risultati delle rilevazioni nazionali per l'anno scolastico 2015/2016 si evince che in Italiano ed in Matematica gli alunni delle seconde classi rispondono con dati, al netto del cheating e in relazione alle scuole con background socio-economico simile, statisticamente superiori non solo al valore medio regionale, ma anche a quello nazionale, solo una sezione ottiene un punteggio inferiore alla media regionale. Per quanto riguarda, i risultati delle prove nazionali di Italiano, nelle classi quinte, gli esiti si possono ritenere alquanto uniformi e sono tutti significativamente superiori alla media nazionale. Dall'analisi dei risultati delle prove di Matematica si evince che solo una sezione ottiene risultati inferiori alla media nazionale, mentre nelle altre sezioni i risultati sono stati significativamente superiori alla media nazionale. Per le terze classi della Scuola Secondaria di 1° grado, dalla lettura dei dati in Italiano si evince che in due sezioni i risultati sono statisticamente vicini al valore del Sud e isole, mentre in una sezione il punteggio medio è maggiore del valore medio nazionale. Per quel che concerne i dati ottenuti in Matematica si evince che due sezioni hanno superato il valore medio nazionale, mentre una sezione ha ottenuto risultati inferiore anche alla media regionale. Nel nostro istituto i risultati dell'Effetto Scuola nel suo complesso sono stati positivi: pari alla media nazionale.</p>	<p>Esaminando i risultati della prove nazionali di Italiano si riscontra ancora una certa disomogeneità tra le tre sezioni della Scuola Secondaria di I° grado ed i risultati relativi alle classi seconde della scuola primaria.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato


Dall'osservazione delle tabelle relative ai livelli di apprendimento, possiamo affermare che la maggior parte degli alunni, di tutte le classi seconde, raggiungono in italiano ed in matematica soddisfacenti livelli di apprendimento (livello 4 e 5), per cui le classi si presentano alquanto omogenee, sono infatti pochi gli elementi che evidenziano delle disparità, mentre le quinte presentano in Italiano gruppi di livello di apprendimento omogenei al loro interno, più vicini come percentuale alla media nazionale. Per quanto riguarda le terze classi della Scuola Secondaria di primo grado, le prove nazionali presentano disparità con alcuni alunni che si fermano ai livelli più bassi, soprattutto in una sezione. Quindi il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di altre scuole con background socio-economico e culturale simile. Una singola classe in italiano e matematica si discosta in negativo dalla media. Nel nostro istituto i risultati dell'Effetto scuola, nel suo complesso, sono stati positivi: pari alla media nazionale.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti attraverso una scheda di monitoraggio "in itinere" e finale comune ai Consigli di classe ed interclasse per l'assegnazione del voto di comportamento.</p> <p>La scuola attua percorsi finalizzati allo sviluppo della convivenza civile, con particolare attenzione alle tematiche relative alle "pari opportunità" (educazioni trasversali).</p> <p>L'Istituzione scolastica valorizza le capacità cognitive e metacognitive degli alunni, con la partecipazione a tornei sportivi provinciali e giochi matematici regionali.</p> <p>Il livello delle competenze chiave raggiunto dagli studenti è buono e non ci sono evidenti differenze tra le classi dell'Istituzione scolastica.</p> <p>La scuola inoltre si impegna nel potenziamento delle lingue straniere con relativa certificazione e nell'utilizzo di attività di laboratorio.</p>	<p>La scuola deve migliorare nel valutare in modo oggettivo e unitario il raggiungimento dello "spirito d'iniziativa ed imprenditorialità".</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
	

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è migliorato mediante la realizzazione di progetti legati alla convivenza sociale e civile, offrendo pari opportunità anche per gli alunni più svantaggiati. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.


## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
A seguito dei risultati degli scrutini della prima classe della scuola secondaria di primo grado si evince che gli esiti sono generalmente corrispondenti ai risultati ottenuti dagli stessi alunni al termine della scuola primaria.	La scuola non monitora il percorso scolastico degli alunni una volta inseriti nella scuola secondaria di secondo grado; azione che appare comunque particolarmente complessa anche per il notevole e variato numero di Istituti presenti nel territorio.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola monitora i risultati degli alunni fino al completamento del primo ciclo d'istruzione. Dai dati rilevati si evincono esiti generalmente positivi. Pochi alunni incontrano gravi difficoltà di apprendimento, mentre solo una minima parte non viene ammessa alla classe successiva. Il monitoraggio, relativo ai risultati raggiunti dagli studenti nel successivo percorso di studio, fino ad ora, non è stato effettuato per oggettive difficoltà non strettamente dipendenti dalla nostra scuola.

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha elaborato un curricolo basato su finalità educative di base comuni ai vari ordini di scuola (abilità di base), in esso si sono individuati i traguardi di competenze degli studenti nei diversi anni. E' arricchito da attività di ampliamento dell'Offerta Formativa (progetti: accoglienza, continuità, sicurezza, ed. alla legalità, alla salute, ambientale, potenziamento), che tiene conto dei bisogni e delle aspettative dei portatori d'interesse e dei cambiamenti sociali.</p> <p>La stesura dell'Offerta Formativa è il risultato di un lavoro che coinvolge oltre al personale scolastico anche gli Enti locali e territoriali.</p> <p>La scuola inoltre si impegna nel migliorare la comunicazione attraverso incontri collegiali, sito web e divulgazione informativa tra le varie componenti.</p>	<p>La scuola deve impegnarsi nel predisporre e stabilire parametri valutativi standard comuni riguardo la qualità del servizio erogato nei confronti dei portatori d'interesse.</p>

##### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola utilizza modelli comuni per la progettazione didattica, per la stesura dei PEI, PED e dei PDP, per l'organizzazione didattica flessibile e predispone attività di recupero, consolidamento e potenziamento delle conoscenze-abilità.</p> <p>I docenti effettuano una programmazione annuale comune alle varie classi con una revisione periodica per i vari ordini.</p> <p>L'analisi delle scelte adottate e della revisione della progettazione avviene attraverso un monitoraggio quadrimestrale che riguarda le varie aree disciplinari e le competenze meta-cognitive.</p>	<p>La scuola deve incrementare le occasioni d'incontro, formazione, aggiornamento per ambiti disciplinari per migliorare la comunicazione e la condivisione dei traguardi formativi comuni.</p>

##### Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono oggetto di valutazione, secondo l'attuale quadro normativo e di competenza dei docenti: la verifica degli apprendimenti, il comportamento e le competenze di base (in uscita). All'inizio dell'anno scolastico i docenti, divisi per ambiti disciplinari/ dipartimenti, si riuniscono per adottare modelli comuni di progettazione didattica, programmano per classi parallele e per dipartimenti e definiscono criteri di valutazione comuni a tutta la scuola (griglie di valutazione). Preparano prove strutturate o semistrutturate di ingresso per classi parallele per valutare le conoscenze, abilità e competenze in entrata (valutazione diagnostica) stabilendo obiettivi e modalità di correzione comuni. I docenti interessati alla somministrazione delle verifiche di ingresso sono di Italiano, Matematica e Inglese. Diversi docenti utilizzano altri sistemi di valutazione in ingresso (prove pratiche, interattive...). La scuola progetta interventi educativi e didattici a seguito della valutazione prestando una particolare attenzione agli alunni con BES</p>	<p>Aumentare le occasioni di incontro, confronto e condivisione tra i docenti dei diversi ordini (continuità didattica). Migliorare le competenze riguardo i processi di valutazione insegnamento-apprendimento e sulle nuove tecnologie nella didattica. E' auspicabile che l'uso di verifiche oggettive periodiche comuni si possa estendere ad altre discipline e ordini onde poter monitorare, nel tempo, gli apprendimenti e valutare l'efficacia delle azioni didattiche intraprese.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

### 3A.2 Ambiente di apprendimento

#### Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola possiede ampi spazi attrezzati per attività laboratoriali: aula teatro, motoria, palestra, musicale, informatica, biblioteca, lab. scientifico, lab. di lingua inglese, di arte, mensa, spazi esterni. Ciascuno spazio possiede attrezzature adeguate e aggiornate che possono essere fruite da tutti gli alunni dei tre ordini di scuola, essendo i plessi vicini. In tutte le aule è presente una LIM, dotata dei supporti necessari. La scuola individua le figure, all'interno delle Funzioni Strumentali, che coordinano l'utilizzo dei materiali, tengono aggiornati i registri dei relativi materiali, e supportano i docenti nel loro utilizzo. L'orario giornaliero è articolato in unità di insegnamento della durata di 60 minuti, tranne l'ultima che invece è della durata di trenta minuti, in tutte le classi della scuola primaria e per quattro giorni settimanali, tranne il venerdì. La scuola ha optato per tale soluzione per motivi psico-pedagogici e per esigenze pratiche, articolare l'uscita degli alunni di scuola primaria in orario non coincidente con l'uscita degli alunni di scuola dell'infanzia, uscita alle ore 13.00 nelle sezioni a tempo ridotto, 16.00 a tempo normale, e di scuola secondaria di primo grado, uscita ore 14.00. L'articolazione dell'orario prevede le attività laboratoriali nelle ore di compresenza e di recupero/potenziamento. Ciò permette di lavorare in piccoli gruppi o realizzare attività interdisciplinari con la presenza di due docenti.</p>	<p>Pur essendo tutte le aule dotate di LIM, è da sottolineare che la Scuola Secondaria ha potuto fruirne in minima parte per problemi inerenti la connessione in rete ed in alcune classi i computer sono stati oggetto di furto. L'assenza della palestra nella scuola primaria e la condivisione della stessa con la scuola secondaria determina vincolo di orario. Nei laboratori espressivi vengono utilizzati spesso materiali riciclati, per mancanza di fondi, sebbene ciò educi gli alunni alla pratica del riutilizzo e del non spreco. L'utilizzo di alcuni supporti didattici andrebbe potenziato, a tal fine sarebbero auspicabili specifici corsi di aggiornamento. La sostituzione dei colleghi assenti fino a cinque giorni da parte di docenti nelle ore di compresenza, spesso vanifica la progettazione di attività laboratoriali e di recupero che vengono rinviate o eseguite in parte.</p>

#### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Per promuovere un'attività educativo-didattica realmente efficace, è necessario una continua sperimentazione di «nuovi modi di fare scuola». Questo richiede agli insegnanti una forte flessibilità e anche il «rimettersi in gioco», adattando continuamente il proprio modo di insegnare per stare al passo con i tempi e con le crescenti e sempre più diversificate esigenze degli alunni. Per questo la maggior parte dei docenti della nostra scuola applica metodologie educativo-didattiche valide ed efficaci nel promuovere da una parte l'apprendimento degli alunni e, dall'altra il loro benessere emotivo-motivazionale nello stare insieme a scuola. Le proposte formative che vengono attuate sono: un apprendimento cooperativo e tutoring, l'adattamento e semplificazione dei libri di testo, uso delle mappe concettuali organizzate in percorsi gradualmente e progressivi, fruibili anche dai bambini con BES, ma che prevedono esercizi più complessi e di approfondimento per sviluppare l'eccellenza, uso di strategie di metodo per la didattica laboratoriale, per il lavoro di gruppo e per l'inclusione, uso di software didattici, installati anche nelle LIM. Il momento di collaborazione tra i docenti per la realizzazione di percorsi e metodologie innovative risulta essere la progettazione e verifica settimanale che avviene per classi parallele.</p>	<p>Pur essendo presente tra i docenti la volontà di collaborare per mettere in atto lo scambio di iniziative e pratiche didattiche innovative, i momenti organizzati e formalizzati a ciò sono ridotti. Nella scuola dell'infanzia le riunioni hanno una cadenza di due ore al mese; l'esiguità del tempo è compensata dal lavoro a sezioni aperte che permette la circolazione delle pratiche. Nella scuola secondaria di primo grado gli incontri avvengono per dipartimenti solo ad inizio e fine anno. Vanno incrementati le opportunità di condivisioni e scambio di pratiche educativo-didattiche (bacheche virtuali)</p>
---	---

### Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In classe l'insegnante svolge un ruolo fondamentale sui processi sottesi alle dinamiche di gruppo; indirizza i comportamenti degli studenti e l'accettazione di ciascuno da parte del gruppo classe utilizzando giochi e strategie metodologiche volte ad acquisire buone pratiche relazionali. Il PTOF prevede progetti alla legalità che mirano a sviluppare competenze sociali e promuovere atteggiamenti di autostima, senso critico, capacità di iniziativa, spirito di collaborazione, senso della solidarietà e dell'accettazione dell'altro. La classe è un microsistema complesso in cui intervengono molteplici fattori sia interni che esterni: non bastano le norme della classe, discusse e condivise, nel determinare lo star bene a scuola, anche la famiglia e, più in generale, i contesti sociali svolgono un ruolo importante. Quando è possibile, attraverso colloqui, riunioni, comunicazioni scritte, la scuola struttura una reale alleanza educativa con la famiglia consapevole che anche il clima della classe ne beneficia: la condivisione di aspetti valoriali e normativi risulta essere un fattore di protezione che influisce sia sugli apprendimenti che sul comportamento degli alunni. I comportamenti problematici da parte degli alunni si verificano soprattutto nelle classi della scuola secondaria. Nel Regolamento di Istituto viene esplicitato che compito preminente della scuola è educare e formare, non punire e a questo principio deve essere improntata qualsiasi azione disciplinare.</p>	<p>Non si segnalano, in nessun ordine, atti di vandalismo o furti da parte degli alunni ma solo comportamenti scorretti e sporadicamente violenti, in particolare nella scuola secondaria di primo grado. I comportamenti problematici vengono trattati con l'uso di azioni interlocutorie e/o sanzionatorie. Migliorare ed incrementare azioni costruttive, strategie specifiche, progetti curriculari ed extracurriculari volti a potenziare le competenze sociali. Potenziare il rapporto con l'equipe socio-psico-pedagogica per intervenire nei casi più problematici.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola è dotata di ampi spazi ben organizzati che rispondono alle esigenze di apprendimento degli alunni sia per una didattica metacognitiva. Un buon numero di laboratori sono usati da molte classi e l'uso stesso viene organizzato e gestito in modo funzionale. Nella scuola sono presenti in molte classi pratiche e iniziative didattiche innovative che utilizzano mezzi e strumenti offerti dalla nuove tecnologie, gli studenti lavorano in gruppo, partecipano a progetti anche in rete, manifestazioni, gare, olimpiadi, tornei sportivi, esami con certificazioni, concorsi. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso incontri, progetti, conferenze, attività relazionali tra i vari ordini e laboratori, con l'utilizzo di risorse interne e l'apertura al territorio per valorizzare negli alunni le competenze socio-relazionali, creative e di comunicazione. Le regole di comportamento sono definite nel regolamento d'Istituto, sono condivise nel patto educativo di corresponsabilità, ma soprattutto vengono discusse e condivise nelle classi per essere interiorizzate. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo sufficientemente efficace per evitare una superficiale, momentanea ed inutile soluzione.



### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola si adopera con diverse attività pianificate dal gruppo docenti di sostegno e curricolari attraverso una progettazione condivisa. Tali attività si realizzano soprattutto attraverso laboratori di drammatizzazione, manipolazione, scrittura creativa, attività motoria, musica, cucina. Tutti gli insegnanti collaborano alla progettazione di Piani Educativi Individualizzati, utilizzando metodologie e strategie adeguate ai ritmi di apprendimento degli alunni. Ad intervalli regolari stabiliti gli insegnanti si confrontano sul raggiungimento degli obiettivi, apportando eventuali modifiche. La scuola si attiva nell'attuare misure dispensative e compensative per bambini con Bisogni Educativi Speciali. Attraverso il Progetto Accoglienza la scuola organizza attività ludiche e di orientamento per i bambini stranieri e di primo ingresso.	La scuola deve progettare attività e laboratori che coinvolgano diversi ordini di scuola migliorando così il coordinamento e la continuità.

#### Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Considerato che la scuola si trova in territorio a rischio, sono presenti alunni in difficoltà con svantaggi socio-culturali; da sempre la scuola si è adoperata con attività di integrazione-recupero delle abilità strumentali di base attraverso interventi mirati per ridurre gli svantaggi e valorizzare al meglio le potenzialità cognitive e metacognitive degli studenti. Non di meno, sono favorite le attività di potenziamento per incentivare le lingue straniere, le competenze matematiche, sportive e musicali.	Potenziare la formazione degli insegnanti riguardo gli interventi e le strategie da adottare per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES). Attivare al meglio strategie organizzative flessibili (classi aperte, attività di tutoring, laboratori) per migliorare e garantire il successo formativo.





**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono soddisfacenti e la qualità degli interventi didattici è migliorata. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti: docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti risulta strutturata a livello di scuola. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola; sono migliorati gli interventi che risultano più flessibili nella gestione organizzativa (classi aperte, attività di tutoring).

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro istituto presta particolare attenzione alla continuità in quanto condizione essenziale per assicurare una crescita positiva e armonica, mirata a promuovere uno sviluppo completo degli alunni. Il raccordo tra gli ordini di scuola, coniugato con il dovere di un'accoglienza continua dell'utenza, viene programmato e coadiuvato da iniziative didattiche congiunte (P. Accoglienza).</p> <p>Per la formazione delle classi vengono istituite delle commissioni formate da docenti dei tre ordini di scuola. Lo scopo è quello di presentare gli alunni per favorirne la conoscenza anche tramite schede di passaggio e, attenendosi ai criteri stabiliti dal consiglio d'istituto, formare classi eterogenee per: fasce di livello, sesso, estrazione sociale e presenza di alunni diversamente abili.</p> <p>Il team docente progetta delle attività mirate a facilitare il passaggio degli studenti da un ordine di scuola all'altro con l'attuazione del PROG. PONTE che prevede la possibilità di iniziare in un ordine scolastico dei percorsi didattici che proseguono e si concludono nel primo periodo dell'ordine successivo, e del PROG. IN PARALLELO che coinvolge gli alunni in un unico percorso didattico che si svolge con modalità differenti e mira a raggiungere traguardi di sviluppo specifici per ogni fascia d'età. Efficace si rivela la partecipazione degli alunni di quinta classe ad attività laboratoriali tenute dai docenti della scuola secondaria di primo grado (laboratorio musicale, di arte e scientifico).</p>	<p>Gli incontri tra i docenti di ordini di scuola diversi risultano essere ancora non dettagliatamente programmati e formalizzati specie "in itinere" e nella seconda parte dell'anno scolastico. Ciò potrebbe fare emergere una carenza per quanto riguarda il monitoraggio dei risultati raggiunti dagli studenti.</p>

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'orientamento è presente sin dalla scuola dell'infanzia ed è trasversale a tutte le discipline.</p> <p>Gli obiettivi dell'attività di orientamento si identificano in un processo formativo continuo, personale e autonomo basato sulla conoscenza di se', per conquistare un'identità di fronte al contesto sociale e per inserirsi in una società che si trasforma continuamente.</p> <p>Le attività di orientamento sono finalizzate: alla costruzione di un processo di scelta; alla promozione di atteggiamenti consapevoli e flessibili verso il mondo della scuola e alla prevenzione degli insuccessi. In ragione delle suddette finalità, vengono messi in atto le seguenti azioni: presentazione degli ambienti scolastici e del POF del nostro istituto ai genitori e agli alunni in ingresso; incontri con gli istituti secondari di secondo grado della provincia per una scelta consapevole relativa al proseguimento degli studi; partecipazione alle iniziative dei vari enti esterni per la conoscenza del territorio e delle realtà produttive e professionali. I docenti inoltre formulano un consiglio orientativo per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado, tale indicazione risulta seguita ,nella maggior parte dei casi, dalle famiglie e dagli studenti.</p>	<p>La scuola non è ancora in condizione di monitorare il percorso scolastico degli alunni una volta inseriti nella scuola secondaria di secondo grado, in quanto non sussiste una efficace rete di trasmissione dati tra i diversi ordini.</p>
---	--


### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'orientamento è presente sin dalla scuola dell'infanzia ed è trasversale a tutte le discipline.</p> <p>Gli obiettivi dell'attività di orientamento si identificano in un processo formativo continuo, personale e autonomo basato sulla conoscenza di se', per conquistare un'identità di fronte al contesto sociale e per inserirsi in una società che si trasforma continuamente.</p> <p>Le attività di orientamento sono finalizzate: alla costruzione di un processo di scelta; alla promozione di atteggiamenti consapevoli e flessibili verso il mondo della scuola e alla prevenzione degli insuccessi. In ragione delle suddette finalità, vengono messi in atto le seguenti azioni: presentazione degli ambienti scolastici e del POF del nostro istituto ai genitori e agli alunni in ingresso; incontri con gli istituti secondari di secondo grado della provincia per una scelta consapevole relativa al proseguimento degli studi; partecipazione alle iniziative dei vari enti esterni per la conoscenza del territorio e delle realtà produttive e professionali. I docenti inoltre formulano un consiglio orientativo per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado, tale indicazione risulta seguita ,nella maggior parte dei casi, dalle famiglie e dagli studenti.</p>	<p>La scuola non è ancora in condizione di monitorare il percorso scolastico degli alunni una volta inseriti nella scuola secondaria di secondo grado, in quanto non sussiste una efficace rete di trasmissione dati tra i diversi ordini.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnamenti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità tra i tre ordini di scuola sono ben organizzate. L'istituto pianifica incontri e progetti mirati a supportare gli alunni nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e, successivamente, alla scuola secondaria di primo grado. Attraverso efficaci attività di orientamento la scuola favorisce, in base alle attitudini e alle capacità del singolo alunno, una scelta consapevole per il proseguimento degli studi. Essa inoltre monitora i risultati delle suddette attività fino all'iscrizione al grado successivo, per la quale famiglie e alunni seguono in gran parte il consiglio orientativo della scuola. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'istituto viene definita all'interno del POF che viene redatto all'inizio dell'anno e condiviso dal Collegio dei Docenti, gli obiettivi e le scelte formative, educative e didattiche promosse vengono discusse all'interno di ogni dipartimento prima di essere approvate, previa consultazione dei consigli di classe/interclasse che propongono iniziative ed attività. I genitori vengono coinvolti nella condivisione della mission non solo con l'informazione bensì anche con la partecipazione diretta alle iniziative che si intendono realizzare. Gli incontri periodici con le famiglie consentono di monitorare lo stato di avanzamento del lavoro scolastico nella consapevolezza che la collaborazione scuola-famiglia e territorio è condizione necessaria alla realizzazione delle performance.	Le priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica, ma occorre migliorare l'informazione puntuale e la comunicazione. Un punto debole sono le scarse risorse economiche: solo la combinazione tra risorse umane e risorse finanziarie rendono fattibile e realizzabile la mission della scuola. Occorre promuovere inoltre il coinvolgimento degli stakeholder territoriali in preparazione del POF al fine di proporre un'offerta formativa orientata verso le opportunità del territorio.

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il piano delle attività con relativi obiettivi è discusso all'inizio dell'anno scolastico in seno ad ogni consiglio di classe e successivamente in seno al Collegio dei Docenti. Viene redatto un planning di incontri bimestrali con i genitori e incontri settimanali con i docenti di classe dove si monitora, valuta e verifica il percorso didattico intrapreso e i progetti avviati. In seno a queste riunioni vengono discusse problematiche, e studiate ipotesi di soluzione. E' possibile, quindi attuare in qualsiasi momento azioni di feed-back per revisionare percorsi, strategie metodologiche e obiettivi. La partecipazione costante degli alunni alle attività proposte e il gradimento espresso dai genitori è usato come indice di valutazione positiva per monitorare il successo delle performance.	Occorre adoperarsi per fornire ai docenti strumenti di controllo per un condiviso e sicuro perseguimento degli obiettivi fissati e far crescere la cultura della valutazione formalizzata dei risultati.

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?



Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è caratterizzata da un buon senso collaborativo e democratico nella suddivisione di incarichi e assunzione di responsabilità. Difatti gli incarichi vengono affidati previa dichiarazione di disponibilità e ognuno conosce perfettamente il proprio ruolo perchè chiaramente illustrato nella lettera di conferimento di incarico. Se, come accade, si riconosce che un incarico comporta più onere lavorativo e, quindi, maggiore responsabilità, si cerca di ovviare incrementando la quota di compenso accessorio, sempre nel rispetto della disponibilità finanziaria. La gestione del personale Ata è affidata al DSGA e al Capo D'Istituto ma discussa in seno alla contrattazione. Ogni anno, tenuto conto delle priorità dettate dal PTOF, si cerca di dividere i compiti in modo equo recuperando al massimo le disponibilità e le competenze di ognuno al fine di valorizzare le risorse umane a disposizione. Fondamentali sono i colloqui preliminari di conoscenza e le iniziative extrascolastiche che consentono di conoscere le attitudini, le competenze, le peculiarità caratteriali e le esperienze pregresse di ciascuno.</p>	<p>Occorre perfezionare gli strumenti di valutazione delle performances d'istituto con nuovi sistemi di controllo, al fine di migliorare la qualità del servizio prestato dai collaboratori scolastici.</p>

### Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocatione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le priorità vengono dettate dal POF, in particolare, si incentivano i progetti che mirano all'inclusione degli alunni in difficoltà e a limitare la dispersione scolastica. Generalmente, il Collegio approva la validità di un progetto e in sede di contrattazione si cerca di dare a tutti la possibilità di avviare i progetti dando priorità a quelli che negli anni precedenti hanno avuto maggiore successo in termine di partecipazione e gradimento ( recupero competenze, sport, inglese, teatro, creatività....)</p> <p>Le risorse economiche destinate ai progetti vengono suddivise in modo equo tra i tre ordini di scuola.</p> <p>La scuola si impegna al massimo per raccogliere finanziamenti aggiuntivi a quelli provenienti dal MIUR (progetti PON, regionali, comune).</p>	<p>Le scarse risorse economiche e il forte taglio alle risorse finanziarie del MOF hanno di fatto ridotto la possibilità di realizzare progetti extrascolastici importanti che potessero accogliere il maggior numero di alunni dando loro la possibilità di acquisire maggiori competenze. Com'è noto a tutti, anche la possibilità di finanziamento e le risorse economiche provenienti dalla regione o dal comune sono divenute, in questi ultimi anni, inesistenti (vedi legge di stabilità e spending review).</p> <p>Dalle nostre parti vi è il detto "senza piccioli non si canta messa" che tradotto in poche parole significa che per quanto un Dirigente e il suo staff siano bravi a "organizzare e gestire" non possono fare "una buona e bella scuola" senza risorse economiche.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Le azioni di monitoraggio e valutazione sono attuate in modo strutturato. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente con adeguati strumenti di controllo delle performance formalizzati. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR. Per realizzare un "buona e bella scuola" occorrono più risorse finanziarie.

### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La formazione sui temi della prevenzione e sicurezza sono una delle priorità della nostra comunità scolastica. Vengono promosse iniziative e corsi di formazione sui temi della sicurezza così come dettati dalla normativa e dalle esigenze territoriali (zona a alto rischio sismicità). Altra priorità è stata data alla formazione sull'uso delle tecnologie informatiche. L'ampia diffusione della LIM e l'adozione del registro elettronico ha necessitato una formazione capillare di tutto il personale all'uso dei sussidi informatici con conseguente utilizzazione degli stessi nella didattica quotidiana. La formazione permanente è presente e diffusa tra tutto il personale, con ampia possibilità di autoaggiornamento, fruizione di permessi per attività di aggiornamento e altro.	Aumentare la partecipazione a corsi on line ed in presenza per migliorare il livello di preparazione dei singoli e favorire la crescita qualitativa a tutti i livelli del servizio scolastico e quindi incrementare l'empowerment.

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Una prima forma di conoscenza del personale avviene mediante colloqui informali con il Dirigente. Dal colloquio si attingono informazioni su esperienze pregresse e si cerca di individuare le peculiarità attitudinali e caratteriali di ciascuno. Lo sforzo non è solo di comprendere a fondo il capitale umano (docente e Ata) a disposizione, ma conciliare il più possibile le competenze richieste con le competenze disponibili nel rispetto del QEM (qualifiche-esperienza e motivazione). Fondamentale è la filosofia gestionale che: al fine di mantenere la sicurezza del conseguimento degli obiettivi, bisogna mantenere la continuità con figure di riferimento senza però precludere la possibilità di cambiamento o inserimento di altre figure professionali che sicuramente arricchiscono e portano nuovi contributi con esperienze innovative significative (rapporto tradizione-cambiamento).	Occorrerebbe sfruttare al meglio le opportunità offerte dal capitale umano con una conoscenza più approfondita in ingresso es: questionario - curriculum. Accrescere la motivazione al fare, a mettersi in gioco e sentirsi fieri di appartenere a una comunità il cui buon funzionamento dipende dal contributo che ciascuno dà alla realizzazione delle attività (incentivazione economica - fiducia-consenso del Dirigente - buona immagine sociale). Massima valorizzazione delle figure professionali chiave, ma dare la possibilità a tutti di crescere professionalmente (routing-roles). Coinvolgere maggiormente tutto il personale alla formazione, all'aggiornamento e alla sperimentazione intesa come possibilità di accrescimento culturale e professionale.

#### Subarea: Collaborazione tra insegnanti


Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Lo spirito collaborativo e il calore umano caratterizza fortemente la nostra comunità scolastica. Viene data a tutti la possibilità di partecipare ai gruppi, dipartimenti etc..nati per necessità di servizio(gruppo continuità, consigli di classe,GLI) o semplicemente si può partecipare a gruppi spontanei di lavoro per discutere, confrontare, esprimere opinioni e socializzare. Tutto il personale ha piena consapevolezza del proprio valore professionale e, comunque non mancano occasioni di accrescimento professionale e di conoscenza personale.Gli spazi e gli strumenti didattici sono condivisi da tutti e tra i docenti stessi per una condivisione di materiali,sussidi, strumenti etc...Grande accoglienza viene data al personale che viene da noi per la prima volta: in quanto si riconosce l'apporto innovativo e il carico di esperienze pregresse maturate in altre scuole.Tutto ciò diventa stimolo per il nostro miglioramento e il confronto con le altre realtà scolastiche.</p>	<p>Non si riscontrano punti forti di debolezza, ma occorre proporre più occasioni di incontro tra i docenti dei tre ordini di scuola al fine di favorire una maggiore "amalgama".</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola realizza iniziative formative di qualità, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale e si dà largo spazio all'autoaggiornamento. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute e del grado motivazionale. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari. Ottimo in generale, lo spirito collaborativo e di gruppo nella comunità scolastica.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Un'articolata e approfondita attività di analisi e valutazione dei dati restituiti dal MIUR, evidenzia la collocazione dell'I.C. G.Tomasi di Lampedusa nella fascia medio-alta della tabella di riferimento. I partner con cui si cerca di dialogare e interagire per migliorare la qualità del servizio erogato sono enti e associazioni del territorio. In particolare con il Comune di Gravina di CT si sono instaurati rapporti di reciproca collaborazione che hanno consentito di fruire del servizio mensa per gli alunni di scuola dell'infanzia e primaria, di tempestivi interventi di manutenzione ordinaria e di percorsi formativi di Educazione stradale. Accordi formalizzati con i Servizi Sociali di Gravina, l'Arma dei Carabinieri e l' ASP, hanno permesso di ampliare l'offerta formativa con attività di educazione alla legalità e alla salute. L'I.C. ha stipulato accordi anche con l'Università degli Studi di CT, l'Ente di Formazione Trinity per le certificazioni di lingua straniera, con l'Ente di Formazione Professionale O.D.A. per l'espletamento di stage: corso di operatore per l'infanzia. Gli accordi stipulati con associazioni sportive del territorio, A.D. Polisportiva Catania 1980, hanno consentito agli alunni di fruire di attività motorie pre-sportive realizzate da personale qualificato. La scuola ha la finalità di progettare interventi educativi, miranti allo sviluppo della persona attraverso la promozione di un sistema formativo integrato.</p>	<p>I processi relativi alla rete con altre scuole sono da implementare perché si ritiene di fondamentale importanza la promozione di un sistema formativo integrato come fattore propulsivo nel percorso di crescita educativa del bambino.</p>

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La nostra scuola collabora attivamente con le famiglie perché ritiene di fondamentale importanza condividere con esse valori, scelte e strategie, al fine di creare una situazione educativa coerente ed efficace per la crescita globale e lo sviluppo armonico della personalità degli alunni. Nel corso dell'anno scolastico sono previsti vari momenti di incontro quali: partecipazione nei consigli di classe, interclasse, intersezione e in seno al Consiglio d'Istituto; assemblee di classe; incontri di formazione per i genitori, mirati ad approfondire le tematiche educative; coinvolgimento in manifestazioni e ricorrenze particolari. L'informazione verso famiglie e studenti è trasparente e regolare, grazie alle pubblicazioni di tutte le documentazioni sul sito web dell'Istituto e sul registro elettronico. L'I.C. organizza incontri informativi per far conoscere all'utenza i propri principi fondanti, la propria offerta formativa, i modelli organizzativi interni. La presentazione del P.O.F. e del Regolamento d'Istituto avviene anche con la distribuzione di un opuscolo di sintesi di guida. Ai genitori degli alunni iscritti al primo anno di scuola primaria e secondaria di 1° grado viene presentato il Patto Ed. di Corresponsabilità che, sottoscritto dai genitori e dal D.S., rafforza il rapporto scuola/famiglia, in quanto nasce da una comune assunzione di responsabilità e impegna entrambe le componenti a dividerne i contenuti.

Non si evincono punti di debolezza.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Sulla base delle evidenze emerse dalla lettura della documentazione e dal confronto dei dati, la scuola si colloca nella fascia medio- alta della tabella di riferimento sia a livello provinciale, sia regionale. L'Istituto sceglie i partner sulla base delle affinità e dei bisogni formativi e stabilisce accordi di collaborazione coerenti con gli scopi da raggiungere. Cerca di valutare le diverse collaborazioni in termini di vantaggi per l'arricchimento dell'offerta formativa, per il miglioramento del successo scolastico, per attività di formazione/aggiornamento del personale. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. La condivisione degli obiettivi, il rispetto dei ruoli, le procedure di decisione e l'assunzione di responsabilità, nonché la qualità delle relazioni tra docenti/ genitori, docenti/docenti, docenti/studenti rappresentano fattori di qualità della scuola. I processi relativi alla rete con altre scuole sono da implementare perché si ritiene di fondamentale importanza la promozione di un sistema integrato come fattore propulsivo nel percorso di crescita educativa del bambino.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Accrescere il livello delle conoscenze e delle competenze in italiano e in matematica.	Ridurre il gap tra i risultati a livello nazionale e tra scuole con lo stesso background.
		Somministrazione di prove di verifica comuni per classi parallele	Equilibrare i livelli di competenza fra gli alunni delle diverse classi.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Promuovere la ricerca didattica e l'innovazione disciplinare e tecnologica.	Creare una didattica più performante nella eliminazione delle disuguaglianze nei processi di insegnamento-apprendimento.
		Migliorare i risultati di italiano e matematica nelle prove standardizzate operando sulla riduzione della varianza fra le classi	Prove di verifica per classi parallele, attuare pratiche didattico-metodologiche condivise.
✓	Competenze chiave europee	Rafforzare il senso di appartenenza alla comunità locale.	Incentivare la continuità educativa tra i tre ordini di scuola, valorizzando le diversità e creando condizioni di pari opportunità.
		Promuovere iniziative per fare acquisire competenze interpersonali, interculturali e sociali	Evitare casi di dispersione scolastica, prevenire ogni forma di bullismo, favorire l'inclusione
✓	Risultati a distanza	Promuovere il successo formativo	Favorire la formazione in servizio, qualificando le professionalità, definendo meglio ruoli ed incarichi ed incrementando l'empowerment.
		Promuovere una prassi di autovalutazione	Creare azioni di monitoraggio relative al percorso scolastico degli alunni negli ordini di scuola successivi.
		Sviluppare azioni di monitoraggio dei dati relativi agli esiti a distanza degli studenti nei successivi percorsi di studio.	Formare un focus group per la raccolta e la formalizzazione dei risultati a distanza.

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La vision che l'organizzazione si è data prevede la promozione della continuità educativa, la valorizzazione della diversità e la promozione dell'accoglienza, intesa sia come pluralità di individui che come pluralità di stili cognitivi, la promozione del successo formativo, il rafforzamento del senso di appartenenza alla comunità locale, la cooperazione fra scuola e famiglia, la formazione in servizio, la ricerca formativa ed infine la promozione di una prassi di autovalutazione e di miglioramento dei principali servizi e percorsi scolastici.



## Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Potenziare il curricolo delle competenze di base
		Potenziare le competenze artistico-musicali per prevenire forme di abbandono e/o dispersione scolastica.
		Incentivare l'uso di nuovi applicativi digitali tecnologici in ambito didattico
		Elaborare prove comuni standard delle varie discipline
✓	Ambiente di apprendimento	Organizzare attività di cooperative learning, laboratoriali e percorsi di apprendimento in situazione
		Ottimizzare l'utilizzo delle risorse materiali e strutturali
		Valorizzare le risorse umane
✓	Inclusione e differenziazione	Organizzare sportelli di studio assistito compatibilmente con le risorse finanziarie
		Organizzare sportelli di peer tutoring
		Favorire il successo formativo ricercando la soddisfazione dei bisogni e delle attese degli studenti mediante attività laboratoriali mirate
		Individuare criteri di formazione delle classi che garantiscano equi-eterogeneità
✓	Continuità e orientamento	Migliorare le pratiche di continuità e orientamento tra i tre ordini di scuola
		Creare un canale di informazione tra la scuola di provenienza e la scuola di affidamento tra il primo ed il secondo ciclo di istruzione
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Attuare una gestione " basata sui fatti " attraverso lo sviluppo di robusti sistemi di misurazione e monitoraggio
		Migliorare il clima organizzativo, il lavoro di squadra, le competenze del personale ed il rapporto scuola-famiglia.
		Fornire ai docenti strumenti efficaci e necessari per lo svolgimento del loro lavoro didattico
		Valorizzare le differenze culturali con la personalizzazione di percorsi di recupero e potenziamento
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Migliorare il piano organico di formazione in servizio
		Migliorare la comunicazione e la collaborazione per la crescita professionale di tutta la comunità educante
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Coinvolgere la scuola in progetti di rete che abbiano una ricaduta positiva sull'offerta formativa

		Creare un sistema formativo integrato che capitalizzi il valore aggiunto offerta dagli stakeholder

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

In base alle priorità definite precedentemente, la scuola contribuirà a collegare performance, strategie, progettualità del Piano dell'Offerta Formativa e programmazione finanziaria, in vista della più efficiente ed efficace allocazione delle risorse umane, materiali e finanziarie.  
Supportare i processi di coordinamento( informazione, comunicazione, decisione) delle reti interne ed esterne.